

LCRONACHE LOMBARDE

MILANO - Si intitola "Valentina Cortese. La diva" la mostra che sarà inaugurata il 7 giugno in occasione di Milano Photo Week, nello Spazio Cinema Oberdan nel capoluogo durante la rassegna "Il cinema di Valentina Cortese". Si tratta di un

Valentina Cortese: omaggio a una diva

progetto di Elisabetta Invernici e di Antonio Zanoletti realizzata da Edizioni Evi ed è dedicata, spiegano gli organizzatori, a «una protagonista assoluta del mondo del cinema e del teatro

internazionali». La mostra sarà aperta al pubblico fino al 12 agosto con ingresso gratuito. L'8 giugno è prevista una visita con i curatori Elisabetta Invernici e Antonio Zanoletti e du-

rante la serata sarà presentato il volume fotografico "Valentina Cortese. Cento ritratti" per poi assistere alla proiezione del film "Diva!" di Francesco Patierno. È attesa anche la presenza dell'attrice per un saluto al pubblico.

Fratelli d'Italia. E di Pellicini

Il sindaco di Luino nominato coordinatore provinciale del partito. «Ora più centrodestra»

L'INTERVENTO

Fare leva sulle paure del popolo non aiuta a risolvere i problemi

di **MARIA CHIARA GADDA***

La festa della Repubblica con il suo cerimoniale che si ripete da settantadue anni rinnova ogni volta il senso di una comunità che costruisce un percorso condiviso.

Ringrazio il presidente Mattarella per la sua pazienza biblica che è andata oltre l'insulto pur di dare un governo politico al Paese. Il "governo del cambiamento" sta per partire dopo un lungo e incomprensibile tira e molla, per il quale l'Italia ha già di fatto pagato una tassa molto salata che sui conti pubblici avrà un certo peso. Ci auguriamo tuttavia che questo governo non esaurisca la propria vena creativa solo nello slogan utilizzato.

La parola "cambiamento" dovrà essere ora accompagnata da risposte concrete attese dagli elettori che in qualche modo hanno dato fiducia a Lega e Movimento 5 stelle, seppure non nella composizione che oggi si presenta davanti agli italiani con un "contratto".

Uno schema che, al di là del nome, mi auguro sinceramente che non ricalchi il destino di quello stesso "contratto" con cui, più di un decennio fa, si prometteva un milione di posti di lavoro. Credo sia giusto ora lasciare lavorare il nuovo governo e il mio compito ora sarà quello di vigilare con responsabilità dai banchi parlamentari per capire se dagli slogan populistici si sapranno tirare fuori ricette puntuali per gli italiani. Certo dire che si vogliono abbassare le tasse e risolvere il problema della povertà è ancora troppo generico e fin troppo condivisibile da chiunque. Cosa ben diversa è capire come trovare le coperture finanziarie rispetto alle promesse fatte perché prima della demagogia politico elettorale viene l'esigenza di continuare a garantire e mi-



gliorare i servizi essenziali ai cittadini, dalle scuole alla sanità, dalle strade ai servizi sociali e tanto altro.

Il balletto delle cifre dietro la flat tax o dietro il nebuloso condono che porta il tranquillizzante nome di "pace fiscale", dovrà ora cedere il passo alla realtà e si dovranno far quadrare i conti pubblici. Mi pare a una prima lettura che questo "contratto" presenti comunque un filo rosso molto chiaro: due principi costituzionali come la sussidiarietà e la prevalenza dell'interesse generale, sicuramente vedranno tempi difficili.

La posizione sui vaccini, la concezione stalinista in materia sanitaria e nella risposta ai bisogni sociali, sembrano orientati a premiare l'individualità e non la collettività con buona pace anche dei tanti enti del terzo settore, che finora hanno dato risposte ai bisogni dei cittadini. Spero davvero che non sia questo lo schema che verrà seguito e che finora ha caratterizzato le prime dichiarazioni politiche della nuova maggioranza. Un paese democratico non limita i diritti ma parte dal loro riconoscimento attraverso il controllo sul rispetto delle regole.

Questo per me è stato un faro, da segretaria della commissione d'inchiesta migranti. Un tema difficile di fronte al quale non ho mai chiuso gli occhi su situazioni di degrado e inefficienza perché questo significa rispettare i diritti di tutti. Fare leva sulle paure può portare consensi, ma alla fine le risposte arrivano quando si passa dalla forma dei comunicati stampa alla sostanza degli interventi e delle misure che toccano i cittadini.

* deputata del Partito democratico

VARESE - La nomina è arrivata ieri, 2 giugno, festa della Repubblica: una ricorrenza particolarmente cara dal movimento politico che Andrea Pellicini rappresenta già oggi e di cui, d'ora in poi, sarà punto di riferimento e guida a livello provinciale.

Il sindaco di Luino è stato infatti nominato coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia.

Il partito, guidato a livello nazionale da Giorgia Meloni e in Lombardia da Daniele Santanchè, conclude così una fase di transizione iniziata lo scorso anno con la conclusione dell'incarico affidato a Fabio Fedi e la stagione segnata dal traghettatore e commissario Paola Frassinetti, di cui Pellicini è stato il più stretto collaboratore.

Oltre a interpretare e proseguire il lavoro svolto in questi mesi, Pellicini rappresenta anche la figura istituzionale più alta di FdI sul territorio, oltre a essere uno degli esponenti del partito con maggiore esperienza politica e am-



Andrea Pellicini, nuovo coordinatore di Fratelli d'Italia

ministrativa. Il suo compito sarà quello di consolidare la presenza e il radicamento territoriale di Fratelli d'Italia in un momento molto particolare per il centrodestra con la Lega alleata di governo del Movimento 5 stelle e soprattutto in grande ascesa nei sondaggi. Rischio di essere fagociti

tati per per Fratelli d'Italia?

«A livello locale - puntualizza Pellicini - ho ottimi rapporti sia con la Lega, sia con Forza Italia, di conseguenza l'alleanza non subirà modifiche. Anzi, sono certo che quella governativa è una parentesi che, presto, verrà superata con il ritorno della

nostra tradizionale alleanza. La Lega ha compiuto passi da gigante, ma con un programma di destra. Sostanzialmente sono le nostre proposte di sempre che, finalmente, hanno trionfato attraverso un altro movimento politico».

Pellicini, in passato, è stato consigliere comunale a Luino, poi per otto anni consigliere provinciale e assessore sempre a Villa Recalcati e poi sindaco di Luino da sette anni, incarico che continua a ricoprire. Ora, dovrà anche guidare Fratelli d'Italia verso le prossime scadenze elettorali: «Alle elezioni Provinciali - aggiunge - sosterremo il candidato del centrodestra e comunemente cercheremo di avere un dialogo con altri movimenti che non si riconoscono in partiti nazionali, ma che hanno una vocazione di destra. L'obiettivo, quindi, è quello di continuare a crescere e diventare un partito di riferimento nel centrodestra, dove non ci sono solo Lega e Forza Italia».

Nicola Antonello

WELFARE E SALUTE La Regione congela i fondi stanziati e concede più tempo alle Ats

Piani di zona ai "supplementari"

MILANO - Il presidente della Commissione sanità e politiche sociali del Consiglio regionale della Lombardia Emanuele Monti, esponente varesino della Lega nord, ha incontrato l'assessore alle politiche sociali Stefano Bolognini per un confronto sull'attuazione dei Piani di zona nel prossimo biennio.

«Si è trattato di un appuntamento molto costruttivo - ha sottolineato Monti al termine del colloquio -, durante il quale sono stati affrontati i nodi dell'attuazione della delibera della Giunta regionale numero 7631 approvata alla fine dello scorso anno, relativa nello specifico alle linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale della Regione Lombar-

dia fino al 2020. Il punto importante è quello che riguarda le disposizioni contenute nella riforma della sanità, dove è presente la riduzione del numero degli ambiti distrettuali, elemento che ha costituito fonte di preoccupazione in particolare fra gli amministratori locali. Su questo tema voglio fornire rassicurazioni circa la mia massima disponibilità ad approfondire la questione, oltre che a ricercare soluzioni che non intacchino il livello dei servizi offerti ai cittadini lombardi».

«Il motivo dell'incontro era proprio quello di approfondire la situazione con l'assessore Bolognini - ha aggiunto Monti -, che si è dimostrato al riguardo molto collaborativo. Su que-

sto punto abbiamo discusso del sistema premiale, che a oggi stanziava fondi per velocizzare le operazioni di fusione degli ambiti. Da parte dell'assessore ho riscontrato la disponibilità a congelare queste risorse, concedendo alle Ats più tempo, in attesa di consentire anche agli amministratori locali che ancora hanno perplessità circa quest'operazione di operare le opportune valutazioni nelle sedi designate. Sono sicuro che già nei prossimi giorni le Agenzie per la tutela della salute, cui spetta il coordinamento dei tavoli - ha concluso il consigliere regionale varesino -, potranno essere parte autorevole su questo tema, consentendo di giungere ad una riorganizzazione finale degli ambiti».

Enti locali: le sfide del "nuovo" federalismo

VARESE - Oltre quattrocento ospiti, un parterre di relatori come in pochissimi altri eventi nazionali. Tanti suggerimenti, consigli, spiegazioni su come fare funzionare meglio la complicata macchina amministrativa italiana: senza cadere in qualche cavillo e senza essere costretti ad auto-bloccarsi per scongiurare inciampi nel groviglio delle norme. E' un bilancio estremamente positivo quello che giunge dai vertici di Upel, l'Unione provinciale degli enti locali, organizzatrice della seconda "Rassegna di diritto pubblico dell'economia" appena conclusasi a Ville Ponti: «Fra i tanti temi toccati - dice il presidente Marco Cavallin (foto Archivio) - ho accolto con piacere l'attenzione della magistratura amministrativa nazionale sul tema del federalismo, un argomento molto sentito e cruciale per il nostro territorio. Inoltre abbiamo ricevuto i complimenti sia perché si sono potuti affrontare argomenti delicati con soggetti estremamente titolati,

mentre i relatori hanno esaltato, oltre i contenuti, anche le bellezze di Varese. Sono sicuro che, l'insieme di questi apprezzamenti porterà i suoi frutti, soprattutto per rendere più efficienti le nostre macchine amministrative».

In tutto verranno stilate oltre venti relazioni su argomenti di grande attualità, come «gli obblighi vaccinali - aggiunge Claudio Biondi, direttore di Upel - il rafforzamento del potere delle Regioni in Europa, la riforma della pubblica amministrazione e la prevenzione della corruzione dov'è emerso che gli enti locali debbano presidiare soprattutto l'esecuzione degli appalti, mentre la fase della gara, ora, è adeguatamente presidiata». Temi affrontati con le massime autorità del settore, Angelo Buscema e Alberto Avoli, presidente e capo procuratore della Corte dei conti, Giovanni Pitruzzella, presidente dell'Antitrust e tanti altri.

«L'importanza della rassegna - spiega Ste-

fano Glinianski, magistrato della Corte dei Conti e componente del comitato scientifico dell'evento - può sintetizzarsi nell'aver esplicitato in modo chiaro e autorevole che il rapporto tra Unione europea, sovranità nazionale e le autonomie territoriali, è solo apparentemente di difficile conciliazione. Ove infatti, nel rispetto delle regole europee e nazionali, lo Stato riconosce maggiori spazi di autonomia agli enti territoriali e locali, per definizione, più vicini ai bisogni delle collettività amministrate, l'esercizio della discrezionalità di questi enti, anche nella gestione delle risorse finanziarie, non solo si amplia ma, necessariamente, si responsabilizza. E delle modalità di spesa, senza più alibi esterni, se ne risponderà», conclude Glinianski, «in positivo, così come in negativo, non solo alla magistratura contabile, ma prima ancora ai cittadini destinatari dei servizi pubblici locali».

N.Ant.

